

Massagno dice sì alla trincea

STAZIONE FFS / Il Consiglio comunale si è espresso a larga maggioranza a favore degli indirizzi pianificatori proposti - Ora si attende Lugano. Il progetto prevede la creazione di un parco urbano sopra i binari interrati e l'insediamento in due fasi di un campus della SUPSI

Federico Storni

«Mi sento ringiovanito di 17 anni». È con queste parole che ci ha risposto al telefono il sindaco di Massagno Giovanni Bruschetti. Lo cercavamo per un commento in seguito al sì a grande maggioranza (23 favorevoli, 5 contrari) con cui il Consiglio comunale ha benedetto la pianificazione della trincea lunedì sera. Un progetto per cui Bruschetti si è speso moltissimo. Lui e l'ex sindaco di Lugano Giorgio Giudici. «Ero ancora un municipale quando nel 2002 scendevo in piazza della Riforma per mettergli sul tavolo il tema della trincea (ndr: tema che era stato sollevato per la prima volta a inizio anni Novanta). Giudici è stato fondamentale, senza la lungimiranza che gli era propria il progetto sarebbe rimasto in qualche cassetto: aveva capito che era un'idea straordinaria non solo per Massagno, ma per tutta l'area urbana del Luganese. Diciassette anni dopo, eccoci qua, a vedere la conferma di decisioni, progetti, riflessioni e dubbi nati allora. Per me è una grande soddisfazione».

Tra verde e cemento

Il progetto di copertura della trincea ferroviaria dalla stazione di Lugano procedendo verso nord è innanzitutto il risanamento di una cesura. Interrare i binari permetterà di creare un nuovo grande parco urbano di oltre 10.000 metri quadrati sopra di essi, con una rete di percorsi per la mobilità dolce. Previste inoltre zone edificabili e l'insediamento di un campus della SUPSI, da realizzarsi in due fasi. Il documento prevede infine delle soluzioni per la politica massagnese dell'alloggio, che è stata portata all'attenzione del CC proprio di recente.

In sostanza, il Legislativo di Massagno ha accettato i principi pianificatori su cui si baseranno i futuri progetti previsti nell'area: «Con la variante di Piano regolatore possiamo pensare al futuro con re-



Il futuro sopra i binari a nord della stazione: verde e mobilità dolce. Nonché (non visualizzati in questo rendering) una nuova scuola e nuove zone edificabili.

70

milioni circa

il costo stimato della copertura. Ma è una cifra ancora molto indicativa: potrebbero essere 50 come 80.

gole e norme precise che ci dicono cosa si può fare e cosa no», ha detto Bruschetti. La variante deve ancora essere accolta dal Consiglio comunale di Lugano (parte della zona interessata si trova sul suo territorio): «Auspicio che una decisione cada entro fine legislatura, in particolare pensando alla SUPSI, che aspetta in modo spazioso di poter partire con la costruzione del campus». In Città il messaggio è al vaglio delle commissioni, assieme a quello della pianificazione del comparto della stazione in zona Besso. L'intenzione è di presentarli a braccetto in Consiglio comunale. I rapporti commissionali dovrebbero arrivare a gennaio/febbraio 2020.

Il sindaco «umarell»

Premettendo per un secondo che anche il Legislativo cittadino dirà sì alla trincea, cosa

succederà in seguito? Innanzitutto la variante di PR verrà messa in pubblicazione e potranno essere inoltrati ricorsi e osservazioni. L'ultima parola in merito l'avrà il Consiglio di Stato, a cui spetta l'approvazione: «Abitualmente questa fase richiede un annetto - ha detto Bruschetti. - Ma dati gli interessi superiori in gioco confido che l'iter possa essere anche più rapido».

Una volta ottenuto il sì anche dal Cantone, si potrà cominciare a progettare e costruire puntualmente, in tempi diversi: «Credo che la SUPSI partirà di gran carriera e spero che in tre-quattro anni la fase uno sarà terminata». In questi spazi, che sorgeranno sull'area nord della stazione, la scuola intende insediare la direzione generale e il Dipartimento economia aziendale, sanità e sociale, oltre alla men-

sa e a un asilo nido. Lo stabile accoglierà circa 1.500 studenti e 300 docenti. Sopra la trincea coperta sono invece previsti spazi per un ulteriore sviluppo a medio-lungo termine (è la fase due) ancora da definire.

I tempi per la copertura della trincea saranno però più lunghi: «Mi farebbe piacere essere un "umarell" che guarderà il cantiere quanto accadrà», ha detto Bruschetti.

Le ragioni dei contrari

A votare contro la variante di PR a Massagno sono stati socialisti e verdi. Non perché contrari di principio al parco e alla SUPSI, ma perché dubbiosi su alcuni aspetti del progetto: in particolare sul suo finanziamento (definito «assai vago»), e sulla creazione di nuove zone edificabili private sulla trincea.

Giorgio Giudici

<<Bella impresa che va oltre gli steccati>>

L'altro protagonista

Con Bruschetti, a spingere per la trincea è stato l'ex sindaco di Lugano Giorgio Giudici che, da noi contattato, ha espresso grande gioia per il primo sì di Massagno: «È un progetto nato in modo particolare e ha dimostrato che, pur con diverse finalità politiche, si poteva trovare un'intesa a favore del territorio che creasse valore e andasse oltre gli steccati partitici. È stata chiusa una ferita».

Coppia luganese truffata a Como

SOLDI FALSI / I due volevano vendere un Rolex, ma sono stati pagati con banconote false. Sporta denuncia alla polizia locale, ma le possibilità di recuperare il maltolto sono basse

Una truffa rip deal per sottrarre un Rolex in oro e diamanti e un collier, valore 12.mila euro, messi in vendita da una coppia di Lugano. È stata realizzata sabato pomeriggio a Como, dove si sono incontrati i venditori - lui 60 anni, lei 48 - che avevano messo un annuncio online per la vendita dell'orologio, il cui valore di mercato era stato quantificato in 15.mila franchi svizzeri. Nel giro di qualche giorno si erano fatti avanti alcuni potenziali acquirenti, con cui è stato fissato l'appuntamento, in un ristorante sul lungola-

I malviventi

si sono allontanati in fretta dal ristorante. Troppo. E gli euro erano dei facsimile

go di Como. Era stata la stessa coppia di luganesi a proporlo: Como per loro era il posto più comodo in Italia. Quando si sono incontrati attorno a un tavolo, a metà pomeriggio, alla transazione si era inoltre aggiunta la colla-

na, del valore di 2.000 franchi. Così per entrambi i pezzi era stato trovato un accordo finale di 12.mila euro, denaro che gli acquirenti avevano già con sé in contanti. Hanno dunque preso i due gioielli e consegnato le banconote all'interno di una borsa. La coppia di venditori ha velocemente controllato il denaro: tutto era a posto.

Tutto sembrava a posto

Tutto sembrava a posto, in realtà. Al momento di salutarli, la coppia si è resa conto che gli acquirenti si sono allontanati velocemente, così tanto

che hanno deciso di guardarne meglio le banconote, scoprendo così che sotto la prima, l'unica autentica, c'era una mazzetta di facsimile. Dopo aver preso atto di essere stati raggirati, sono andati in Questura e hanno sporto denuncia alla polizia di Como. Gli investigatori, che hanno solo una descrizione degli uomini che si sono presentati all'incontro, e dei contatti che non servono a risalire a loro, stanno controllando i soggetti noti per questo genere di truffe, ma è molto probabile che la refurtiva, a quest'ora, sia già stata piazzata. **Pa.Pi.**

SCOPRI LE SORPRENDENTI POSSIBILITÀ DI CARRIERA NELLA COSTRUZIONE!

BAUBERUFE.CH
PROFESSIONS-CONSTRUCTION.CH
PROFESSIONI-COSTRUZIONE.CH

SEGUICI